

# Daste e Spalenga, avanti tutta «Ora l'appalto per il piazzale»

**Il cantiere.** Dopo le modifiche al progetto, procedono i lavori all'interno  
Per la sistemazione dell'esterno gara da 400 mila euro. Consegna in autunno

**ASTRID SERUGHETTI**

Autunno 2020, è questo il termine previsto per la fine dei lavori sia interni che esterni nella ex centrale di Daste e Spalenga, come ribadisce l'assessore all'Urbanistica Francesco Valesini, che ora eredita la gestione degli appalti. L'intervento all'interno dell'ex centrale è ripreso a fine settembre, dopo che le modifiche chieste dalla cordata di associazioni che animeranno lo spazio sono stati approvati dalla Soprintendenza ai beni artistici-archeologici che ha in carico l'immobile post industriale. Nello specifico le modifiche richieste riguardano la chiusura tra gli spazi di somministrazione del piano terra e il primo piano, destinati a bar e ristorante e la possibilità di separare con dei serramenti scorrevoli il grande salone adiacente, denominato «sala delle turbine» e dedicato agli spettacoli e agli eventi. L'isolamento aiuterà a contenere la dispersione di calore quando la grande sala per gli appuntamenti pubblici non viene utilizzata. Altre modifiche riguardano la rimozione di un bagno, l'aumento dei numeri di posti nella sala cinema che passano da 116 a 138 e la diversa distribuzione interna degli spazi, tutte migliorie che non facevano parte del primo progetto realizzato quando non si aveva



Il piazzale antistante l'ex centrale alla Celadina

ancora la certezza di quali associazioni avrebbe condiviso e animato la struttura. Alla fine, nell'ex centrale in Celadina, infatti, entrerà una cordata di sei realtà del territorio. La parte dedicata al bar e ristorante sarà gestita da Nutopia, società nota per la gestione di Edoné, Lab 80 che gestirà la sala cinematografica, l'associazione di architetti

OpenArch e l'Unione professionisti che occuperanno gli uffici, la cooperativa Ruah che darà vita ad alcuni corsi a livello universitario e la società cooperativa sociale «Generazione Fa» che offre servizi socio-assistenziali, educativi e residenziali per minori a rischio. Nonostante lo stop legato alle modifiche al progetto, dunque, la modenese

I.T.I. Impresa Generale Spa, che ha vinto l'appalto iniziale, procede celermente con i lavori, come sottolinea Valesini che sulla parte esterna, aggiunge: «Per assegnare questo appalto da 400 mila euro saranno invitati quindici operatori economici che saranno invitati a fare delle offerte». La procedura negoziata per l'assegnazione dei lavori da svolgere all'esterno della struttura si è resa necessaria dopo che la prima ditta vincitrice del bando aveva rinunciato ai lavori il giorno stesso in cui aveva firmato per eseguirli. Anche in questo caso qualche piccola modifica del progetto iniziale ha reso necessario una nuova assegnazione. Valesini descrive così il nuovo intervento sul piazzale: «Si tratta di migliorare la qualità dell'arredo urbano, di pulire e sistemare l'anfiteatro e chiudere il porticato presente che ha già subito un certo degrado». Lo spazio esterno quindi sarà organizzato meglio, saranno aggiunte delle piante e si interverrà sull'anfiteatro realizzando un intervento più completo rispetto a quello inizialmente previsto. Tempistiche certe sulla data di assegnazione non ci sono ma l'assessore è convinto: «L'intento è quello che entrambi i cantieri si concludano entro l'autunno del prossimo anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Multe non incassate «Il dato preoccupa»

**Palazzo Frizzoni**

I consiglieri della Lega Ribolla e Carrara intervengono sulla classifica pubblicata nei giorni scorsi

«Dispiace tornare periodicamente sull'argomento multe ma ogni volta che vengono resi noti nuovi elementi sulla questione c'è da preoccuparsi sempre di più. Come confermano anche i recenti dati pubblicati dalle varie testate locali e nazionali, Bergamo è in cima alla classifica delle contravvenzioni staccate ogni anno, toccando la cifra record di 13,5 milioni l'anno». Così i consiglieri della Lega in Consiglio comunale Alberto Ribolla e Alessandro Carrara commentano la classifica sulle sanzioni accertate e incassate dalle amministrazioni locali pubblicata nei giorni scorsi. «Un dato - che, da una parte stupisce e dall'altra preoccupa, è quello legato alla riscossione delle multe, infatti, nella nostra città, vengono riscossi proventi derivanti dalle contravvenzioni per circa 6,6 milioni di euro l'anno: meno della metà rispetto al preventivo». «Quindi - concludono - non solo Bergamo risulta di gran lunga la città più multata rispetto alle altre città con grandezza e numero di abitanti simili alla nostra, ma ha anche un pessimo rendimento per quanto riguarda il rapporto multe staccate ed incasso correlato».

## Schianto sulle nevi di Sondrio Morto il bimbo di quattro anni

**Al Papa Giovanni**

Era stato ricoverato all'ospedale dopo l'incidente sul bob assieme al fratello di due anni

È morto all'ospedale Papa Giovanni XXIII il bambino di non ancora 4 anni che, sabato pomeriggio, era rimasto gravemente ferito con il suo bob schiantatosi contro un albero sulle nevi di Valdidentro, in provincia di Sondrio.

Troppo gravi le lesioni per il piccolo che era stato ricoverato con il fratellino di due anni, dimesso ieri, che sedeva nella parte posteriore dello slittino: scendendo da un pendio, il bob aveva preso eccessiva velocità e i due non erano più riusciti a governarlo.

L'impatto, secondo le testimonianze raccolte dai militari del Sagf della Guardia di finanza di Bormio che stanno indagando sull'incidente, era stato molto violento.



L'ospedale Papa Giovanni

# Sulla ruota panoramica fascicolo aperto in Procura

**Il caso**

Il provvedimento dopo la denuncia dell'associazione Mordilavita: «Manca la gara». Il Duc: «È tutto in regola»

La Procura ha aperto un fascicolo, a carico di ignoti, in seguito alla denuncia - con richiesta di sequestro della documentazione - presentata da Orio

Zaffanella in qualità di presidente dell'associazione «Mordilavita» in merito alla presunta «mancata indizione di procedura - si legge nella denuncia del 9 dicembre - a evidenza pubblica» per l'installazione della ruota panoramica. Zaffanella è inoltre stato iscritto come parte offesa nel procedimento. Il presidente dell'associazione apartitica di cittadini aveva già sollevato

la polemica a fine novembre. Come in quell'occasione, anche ieri i chiarimenti sono arrivati da Nicola Viscardi, presidente del Duc, che ha ribadito come «ad agosto è stata fatta la manifestazione di interesse. Si sono presentati alcuni operatori ed è stato individuato il gestore della ruota». Una manifestazione di interesse pubblicata sul loro sito, fatta nonostante «il Duc ab-



La ruota panoramica

bia la sua costituzione in forma associativa e non sia quindi obbligato a fare bandi, che tra l'altro si fanno per contratti che superano i 40 mila euro». Per quanto riguarda la denuncia, a cui è seguita l'apertura del fascicolo a carico di ignoti, Viscardi si dice sereno: «La Procura farà le sue indagini, noi siamo disponibili a collaborare e a consegnare tutta la documentazione alle autorità competenti». E, per quanto riguarda i gestori, ha rimarcato che «pagano come ogni imprenditore», per ogni onere e costo legato all'attività. Pertanto «chi presenta le istanze in Procura, che si informi prima».

Dopo aver letto («con atten-

zione») l'esposto presentato da Zaffanella, Palazzo Frizzoni ritiene che «a molti dei rilievi che contiene, ci pare abbia già risposto l'operato e il comportamento del Distretto urbano del commercio, ente che si è occupato dell'installazione della ruota panoramica».

E conclude: «Confidiamo nel corso della giustizia, rimanendo a disposizione dell'autorità giudiziaria, qualora necessario, per qualunque chiarimento». Inoltre, è noto che la ruota sia a costo zero per Duc e Comune, e c'è (con contratto) lo sponsor Valtellina spa che ha versato 15 mila euro più Iva.

**Alessandra Loche**

# Contro le parole ostili del web un decalogo in aiuto ai genitori

**Il seminario**

Come educare alla comunicazione non ostile. Le famiglie hanno la necessità di aggiornarsi

«Bimbo obeso», «Secchione di m...a», «Dovresti morire in maniera lentissima e dolorosa»: che il web sia diventato, anche, una mischia gladiatoria, un terreno di sfogo degli odi più vi-

scerali e irreflessi, è cosa nota. Meno ovvio che, a scambiarsi insulti livorosissimi in quell'arengo digitale, siano anche bambini e ragazzini della più tenera età.

Anche per questo è nata l'Associazione Parole O\_stili (Trieste, agosto 2016), la cui presidente, Rosy Russo, è stata l'ospite di punta del seminario «Ri-guardo e cura delle parole. Educare alla comunicazione non ostile»,

svoltosi nell'Auditorium del Collegio Sant'Alessandro, davanti a un folto pubblico. L'incontro si collocava all'interno del «Calendario dei diritti dei bambini e delle bambine», predisposto dall'assessorato all'Istruzione del Comune in relazione alla ricorrenza del 20 novembre della Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. L'Associazione, spiega la presidente, ha prodotto

il «Manifesto della Comunicazione non ostile», nato «in e per la rete». Un semplice e breve decalogo, il cui primo comandamento suona: «Virtuale è reale. Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona». «Per gli adulti - chiosa opportunamente Russo - virtuale e reale sono due universi distinti. Per gli adolescenti no. Per loro è tutto reale. Il virtuale è il loro mondo e noi, genitori,

insegnanti, formatori, dobbiamo imparare a conoscerlo, anche se ci costa una fatica tremenda. I nostri bambini e adolescenti, sin dalla più giovane età, passano molto tempo on line. Ma nessuno domanda loro: Com'è andata oggi nelle chat?».

«Quanto adulti conoscono TikTok?», chiede la presidente alla sala. Pochissime le mani alzate. «Eppure è la app più scaricata al mondo nel primo trimestre 2018. I nostri figli e allievi scimmiettano ciò che trovano nei video di quella app. Sempre più genitori delegano ad Alexa il compito di raccontare le favole ai loro piccoli per farli addormentare. Una frase di

mio figlio: «Mamma, strimma su Twitch che c'è Pow3r». Quanti adulti sanno cos'è Twitch?». Anche qui, pochissimi riscontri positivi. «È una piattaforma di streaming per giocatori. Si passa il pomeriggio a vedere altri che giocano su Fortnite, videogiochi in cui il lessico dominante è «Ammazzalo!», «Fallo fuori!». Youtubers e influencers di 3, 4, 5 anni vengono guardati dai loro coetanei. Quale adulto parla di queste cose con loro? Eppure quello è il loro mondo. Passando di lì, unendo le strade, i ragazzi si mettono in gioco tre volte di più».

**Vincenzo Guercio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA